Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Lunedì 21 Marzo | Numero 66

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **76** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 12 settembre 1879 n. 5075 (serie 2ª), col quale fu conservato, fra gli altri, l'Archivio notarile comunale esistente in Monte San Martino;

Vista la deliberazione 10 agosto 1897 del Consiglio comunale di Monte San Martino, con la quale chiede la soppressione del detto Archivio;

Ritenuto che, per lo stato in cui trovasi l'Archivio stesso, è da ordinarsene il concentramento nello Archivio notarile provinciale di Macerata, a spese del Comune di Monte San Martino;

Visti gli articoli 146 della legge 25 maggio 1879 n. 4900 e 147 del regolamento 23 novembre detto anno n. 5170;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Regio decreto 12 settembre 1879 n. 5075 (serie 2ª) è revocato nella parte riguardante la conservazione dell'Archivio notarile comunale di Monte San Martino.

Art. 2.

Gli atti che costituiscono l'Archivio notarile anzidetto dovranno, entro due mesi dalla data del presente decreto, essere concentrati nell'Archivio notarile provinciale di Macerata, a spese del Comune di Monte San Martino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale

delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il Numero 77 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 15 febbraio 1898, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Tropea (Catanzaro 8°);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Tropea (Catanzaro 8°) è convocato pel giorno 10 aprile prossimo, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 marzo 1898.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

ELENCO degli italiani morti in San Paolo (Brasile) nel gennaio 1898.

Ippolito Giuseppe, di anni 44, ammogliato, morto il 1° gennaio di emorragia.

Giardino Fortunato, di anni 2, morto il 1° id. per catarro gastrico.

De Stefano Donato, di anni 23, ammogliato, morto il 2 id. di bronco polmonite.

Alonso Maria, di anni 30, maritata, morta il 2 id. per accesso pernicioso.

Crapaldo Luigi, di anni 3, morto il 2 id. di gastro-enterite.

Nazareno Giuseppe, di anni 29, celibe, morto il 2 id. di tubercolosi.

Fopietro Alessandro, di anni 68, vedovo, morto il 2 id. di diarrea.

Bassini Vincenzo, di anni 45, celibe, morto il 3 id. di catarro intestinale.

Dellalba Giuseppe, di anni 50, vedovo, morto il 3 id. di polmonite.

Pietrani Angela, di anni 22, nubile, morta il 3 id. di dissenteria.

Santelena Domenico, di anni 59, ammogliato, morto il 4 id. di lesione cardiaca.

Vicini Fioravante, di anni 41, ammogliato, morto il 4 id. di epitelema della lingua.

Remiro Giuseppe, di anni 34, ammogliato, morto il 5 id. di febbre tifoidea.

Moritoni Regina, di anni 22, maritata, morta il 5 id. di congestione polmonare.

Zambello Giuseppe, di anni 33, celibe, morto il 5 id. di polmonite.

Cesini Carlo, di anni 55, ammogliato, morto il 5 id. di tubercolosi.

Assi Giuliano, di anni 69, ammogliato, morto il 7 id. di insufficienza mitrale.

Lavanni Camillo, di anni 18, celibe, morto l'8 id. di ferite.

Nicco . . . , di anni 55, celibe, morto l'8 id.

Friolini Celeste, di anni 2, morta l'8 id. di enterite.

Ferrarese Luigi, di anni 37, celibe, morto il 9 id., di dissenteria.

Ticarone Teresa, di anni 22, maritata, morta il 9 id. di febbre tifoidea.

Menni Vincenzo, di anni 42, ammogliato, morto il 10 id. di congestione cerebrale.

Carmignani Angelo, di anni 67, vedovo, morto l'11 id. di enterite.

Pannica Matteo, di anni 2, morto il 12 id. di septemia.

Mariquizzo Letizia, di anni 5, morta il 13 id. di enterite.

Gogliati Giuseppe, di anni 50, ammogliato, morto il 13 id. di tifo.

Punazzi Vincenzo, di anni 54, ammogliato, morto il 15 id. di tifo.

Rodiante Brondino, di mesi 16, morto il 15 id. di diarrea.

Manzini Giuseppe, di anni 50, ammogliato, morto il 16 id. di ipotrosia.

Siniscalchi Vincenza, di anni 25, maritata, morta il 16 id. di nefrite.

Santi Secondo, di anni 45, ammogliato, morto il 16 id. di febbre remittente.

Crotti Luigi, di mesi 2, morto il 17 id. di atrepsia.

Cerdo Maria, di anni 50, maritata, morta il 18 id. di colica uterina.

Di Lucca Antonio, di anni 48, celibe, morto il 18 id. di sifilide terziaria.

Giglio Luisa, di anni 37, maritata, morta il 19 id. di cancro dell'utero.

Radianti Anacleto, di anni 30, ammogliato, morto il 19 id. di tifo.

Todero Maria, di anni 40, maritata, morta il 19 id. di carcinoma dell'utero.

Michelone Santina, di anni 40, maritata, morta il 19 id. di cardiopatite.

Monelli Francesco, di anni 30, morto il 21 id. di asfissia per sommersione.

Guidi Assunta, di anni 75, morta il 21 id. di congestione cerebrale.

Deirome Giuseppe, di anni 30, ammogliato, morto il 21 id. per insufficienza mitrale.

Ronchi Teresa, di anni 23, maritata, morta il 22 id. di tubercolosi.

Vivoni Domenico, di anni 52, vedovo, morto il 22 id. di congestione cerebrale

Marassi Michele, di anni 66, ammogliato, morto il 22 gennaio di marasmo senile.
Tolomei Teresa, di anni 23, morta il 24 id. di polmonite.
Regosino Anna, di anni 4, morta il 25 id. di febbre biliosa.
Fioravanti Nina, di anni 7, morta il 25 id. di tifo.
Novi Margherita, di anni 58, maritata, morta il 27 id. di polmonite.
Ruffo Onorata, di anni 25, maritata, morta il 27 id. di febbre tifoidea.
Crotti Epifania, di anni 49, maritata, morta il 27 id.
Barbieri Ancilla, di anni 36, maritata, morta il 28 id. di aneurisma.
Techi Domenico, di anni 53, ammogliato, morto il 29 id. di dissenteria.
Cajato Rosa, di anni 3, morta il 29 id. di dissenteria.
Fava Pietro, di anni 28, ammogliato, morto il 29 id. di febbre tifoidea.
Gamba Gelsomina, di anni 35, maritata, morta il 29 id. di polmonite.
Leoni Virginia, di anni 32, maritata, morta il 30 id. di gastroenterite.
Appa Teresa, di anni 63, vedova, morta il 31 id.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con Regi decreti del 6 febbraio 1898:

Boggio dott. Carlo, volontario nel personale della carriera amministrativa e di ragioneria del Ministero della marina, Giutiniani dott. Michelangolo, id. id., Gormani dott. Edoardo, id. id. e De Angelis dott. Giuseppe, id. id., nominati vice-segretari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrerere dal 1° marzo 1898.
De Libero Alberto, capitano di vascello, nominato capo di Stato maggiore del 2° dipartimento marittimo dal 1° febbraio 1898.
Basso Carlo, capitano di vascello, esonerato dalla suddetta carica.
Tosi Alessandro, tenente di vascello, Cavassa Arturo, id., Bertetti Giuseppe, id., Ponte di Pino Clemente, id., Maresca Ettore, id., Pignatelli Mario, id. e Pericoli Riccardo, id., nominati rispettivamente comandanti delle Regie torpediniere 75 S, 87 S, 80 S, 138 S, 148 S, 96 S, 67 S.

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Farcito di Vinea Giuseppe, sottotenente di vascello, promosso tenente di vascello dal 1° marzo 1898, venendo classificato nel nuovo grado immediatamente dopo il tenente di vascello Ruggiero Emilio.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892 n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;
Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895 n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;
In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892 n. 120, per l'applicazione della accennata legge 7 aprile 1892 n. 111;

SI RENDE NOTO

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza della emissione 1891-92.*

Descrizione dei buoni.

Serie	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
		1898
D	6, 7	30 aprile
C	6, 11 a 30	2 maggio
E	2, 7, 8, 17 a 26, 121 a 126	
A	1 a 3	
B	161 a 168	3 id.
E	106, 107	
A	16 a 23, 387	
B	16, 21	4 id.
D	22, 23	
A	87, 92 a 97, 122 a 124, 137 a 141	
B	26, 34, 39 a 41, 127	5 id.
C	116, 136, 177, 178	
A	162 a 164	
C	141, 142	6 id.
E	89	
A	177, 182, 183, 232 a 235, 317, 318, 327, 328, 521 a 528	7 id.
B	79	
C	151, 156	
D	32	7 id.
E	94, 154 a 157	
A	252 a 259, 372 a 374, 436, 437	9 id.
B	142, 174 a 177	
A	260	10 id.
B	117, 118	12 id.
A	261 a 264, 281 a 284	14 id.
A	301 a 304, 427	16 id.
A	337 a 343	18 id.
B	136 a 138	19 id.
E	377, 378	25 id.
A	446 a 451	28 id.
A	476	31 id.
A	481, 482	21 giugno

Segue **Descrizione dei buoni.**

Serie	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
		1899
D	8, 9	30 aprile
A	501 a 520	2 maggio
C	7, 31 a 39, 41 a 50	
E	3, 9, 10, 27 a 36, 127 a 132	
A	4 a 6	3 id.
B	169	
C	251	
D	87	
E	108, 109	
A	24 a 31, 388	4 id.
B	17, 22	
D	24, 25	
A	88, 89 a 103, 125 a 127, 142 a 146	5 id.
B	27, 35, 42 a 44, 128	
C	117, 137, 179, 180	
A	165 a 167	6 id.
C	143, 144	
E	90	
A	178, 184, 185, 236 a 239, 319, 320, 329, 330, 529 a 536	7 id.
B	80	
C	152, 157	
D	33	
E	95, 158 a 161	
A	375 a 377, 395 a 402, 438, 439	9 id.
B	143, 178 a 181	
A	391	10 id.
B	119, 120	12 id.
A	265 a 268, 285 a 288	14 id.
A	305 a 307, 428, 429	16 id.
A	344 a 350	18 id.
B	139 a 141	19 id.
E	379, 380	25 id.
A	452 a 457	28 id.
A	477	31 id.
A	483, 484	21 giugno

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nella Tesoreria centrale o nelle Sezioni di Tesoreria Provinciale indicate sui buoni medesimi, *il giorno 9 aprile 1898*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 8 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli interessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 16 marzo 1898.

Il Direttore Generale del Tesoro
STRINGHER.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 667030 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 360, al nome di Montana Adriana di Raimondo, vedova di Ferro Stanislao, e Ferro Giovanni, ***Michele***, **Raimondo, Ruggiero, Francesca e Rosina fu Stanislao, minori, sotto la patria potestà della dotta Montana Adriana, loro madre, domiciliati in Girgenti, tutti quali eredi indivisi del loro rispettivo marito e padre Ferro Stanislao fu Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montana Adriana di Raimondo, vedova di Ferro Stanislao, e Ferro Giovanni, *Michelina*, Raimondo, Ruggiero, Francesca e Rosina, minori ecc.** (il resto come sopra), **veri proprietari della rendita stessa.**

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 905886 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Rossino Domenica, *Rosa*, *Maddalena* ed Antonio, del vivente Pietro, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Morano sul Po (Alessandria), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rossino Domenica, *Maddalena* ed Antonio, del vivente Pietro, minori ecc., (il resto come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1070626 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 600, al nome di Tortarolo Antonio, Lorenzo, e Giulio fu Benedetto, minori, sotto la patria potestà della madre Schiappapietra Margherita di Giuseppe, domiciliati a Siracusa, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tortarolo Antonio, Lorenzo, e *Giorgio* fu Benedetto, minori ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1893.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 701145 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Silveri Primo di Giovanni, minore sotto la tutela di Rossini Nicolao, domiciliato in Ornavasso (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Silveri Giovanni Nicolao Primo di Giovanni, minore ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 625516 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80, al nome di Zavattaro Luigia e Carolina fu avv. Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Spanna Emilia fu Giovanni-Domenico e N. 652613 per L. 630 intestata come sopra e sottoposta al ipoteca in garanzia dei lucri dotali di Spanna Emilia fu Giovanni-Domenico vedova Zavattaro, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Zavattaro Angela e Carolina fu Giovanni, minori, ecc. come sopra, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 917358 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 105, al nome di *Mellini Antonia* fu Nicola, minore sotto la tutela di Lapretè Ambrogio fu Luigi, domiciliata in Saint Germain (Francia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Melini Giovanna-Maria-Cecilia* fu Maurizio-Nicola, minore, ecc., ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 883716 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1285, al nome di Armandi Giulietta di Gaspare, moglie di Nicola Matteucci con vincolo dotale, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armandi Maria-Anna-Giulia di Gaspare moglie di Nicola Matteucci, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 920390 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Magni *Rosa* fu Francesco moglie di Rosa Achille, domiciliata in Milano
(libera)
fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Magni *Angela* fu Francesco moglie di Rosa Achille, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1088924 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Sacco Francesca, Alfredo, Nicola ed Ida fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Miozzi Emilia, vedova Sacco, domiciliati in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacco Francesco, Alfredo, Nicola ed Ida fu Domenico, minori come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, regolato dal Testo unico delle leggi sul Monte stesso, approvato con R. Decreto 30 dicembre 1894, n. 597, amministrato dalla **Cassa dei Depositi e Prestiti** *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 dicembre 1897.*

ATTIVITÀ.

Capitali impiegati in prestiti alle Provincie ed ai Comuni (art. 11 del regolamento 25 aprile 1897, n. 160) . . . . L.	64,514,846 23
Detti impiegati in rendita del Consolidato 5 0/0 (art. 11 del regolamento suddetto) . . . »	420,579 78
Rata semestrale rimasta da riscuotere su detta rendita . . . . »	9,114 —
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa Depositi e Prestiti (art. 6 del regolamento suddetto) . . . . »	1,693 82
Contributi maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . »	27,990 19
Delegazioni in corso rilasciate dai Comuni sugli Esattori delle Imposte in estinzione di debiti per contributi arretrati . . . . »	16,604 56
Quote di pensioni liquidate dal Monte con rivalsa verso i Comuni, ai sensi dell'art. 28 del Testo unico, rimaste da riscuotere . . . . . »	99 48
Multe rimaste da pagare dagli Esattori delle Imposte dirette . . . . »	390 23
	L. 64,991,318 29

PASSIVITÀ.

Residui passivi del 1897 da soddisfare nel 1898 per le seguenti spese di amministrazione:		L. 47,297 70
Spese di amministrazione del Monte, compresa quella di personale pel II semestre 1897 da rimborsarsi al Tesoro dello Stato	L. 29,425 47	
dette per la Corte dei Conti pel controllo del servizio . . .	» 2,500 —	
dette per l'Ufficio di controllo presso il Tesoriere centrale, Cassiere della Cassa Depositi e Prestiti	» 1,000 —	
dette per l'Ufficio tecnico e per i Consigli provinciali scolastici	» 14,372 23	
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste da soddisfare al 31 dicembre 1897 . . .		L. 108,368 82
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		» 5,553 53
		L. 161,220 05
Patrimonio al 31 dicembre 1897		» 64,830,098 24
		L. 64,991,318 29

SITUAZIONE patrimoniale del Monte in principio ed in fine di ciascun anno, dal giorno della sua attuazione (1° gennaio 1879) al 31 dicembre 1897.

ANNI	ATTIVO al principio di ciascun anno	AUMENTO patrimoniale annuo	ATTIVO al termine di ciascun anno
1879	. . . . . .	1 614 004 17	1 614 004 17
1880	1 614 004 17	1 664 019 10	3 278 023 27
1881	3 278 023 27	1 776 677 97	5 054 701 24
1882	5 054 701 24	1 907 736 97	6 962 438 21
1883	6 962 438 21	2 027 760 73	8 990 198 94
1884	8 990 198 94	2 800 125 94	11 790 324 88
1885	11 790 324 88	2 536 802 21	14 327 127 09
1886	14 327 127 09	2 764 543 34	17 091 670 43
1887	17 091 670 43	3 344 147 13	20 435 817 56
1888	20 435 817 56	3 612 256 16	24 078 073 72
1889	24 078 073 72	3 823 027 75	27 901 101 47
1890	27 901 101 47	3 992 542 95	31 893 644 42
1891	31 893 644 42	4 004 337 06	35 897 981 48
1892	35 897 981 48	4 188 202 45	40 086 183 93
1893	40 086 183 93	4 542 966 51	44 629 150 44
1894	44 629 150 44	4 612 113 91	49 241 264 35
1895	49 241 264 35	5 069 021 73	54 310 286 08
1896	54 310 286 08	5 185 374 27	59 495 660 35
1897	59 495 660 35	5 334 437 89	64 830 098 24

AVVERTENZE

A dare il vistoso aumento del 1884 concorse l'utile ricavato dall'alienazione del Consolidato per impiegarne il capitale in prestiti.

Gli aumenti patrimoniali degli anni 1884, 1886, 1887 e 1896 nelle situazioni pubblicate al termine di ciascuno degli anni stessi, ascendevano rispettivamente a lire 2,950,125.94, lire 2,614,543.34, lire 3,494,147.13 e lire 5,435,374.27, e, nell'accertarli, vi si era compreso il sussidio governativo concesso, in annue lire 300,000, dall'art. 19 della legge 16 dicembre 1878, in quella misura che in ciascuno di detti anni era stata effettivamente versata al Monte dal Ministero della pubblica istruzione dopo l'approvazione dei suoi bilanci per ciascun esercizio, ed in relazione alle somme stanziate nei bilanci stessi e cioè in lire 450,000 pel 1884, in lire 150,000 pel 1886, in lire 450,000 pel 1887 in lire 50,000 pel 1895 ed in lire 550,000 pel 1896. Nella presente situazione invece gli aumenti patrimoniali di ciascuno degli anni suddetti si sono stabiliti comprendendovi, pel sussidio in parola, la competenza di lire 300,000 fissata dal succitato articolo di legge.

Il minore aumento patrimoniale dell'anno 1891 in confronto a quello del 1890, dipende dall'essersi provveduto nel 1891 al pagamento di pensioni ed indennità per complessive lire 203,626.52 mentre nel 1890 si erogarono soltanto lire 66,302.33.

Roma, addì 5 marzo 1898.

Per il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della Ragioneria
VENOSTA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 27 gennaio scorso, il dott. Alessandro Ferretti venne nominato, in seguito a concorso, aiutante ingegnere nel R. Corpo delle Miniere, a datare dal 1° febbraio ultimo.

Trasferimento di privativa industriale N. 1686.

Per gli effetti dell'art. 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che la privativa industriale dal titolo: « Perfectionnements dans la fabrication de colonnes et baguettes rondes à moulures et ornées tout alentour massives ou creuses en métal laminé », registrata in questo Ministero al nome della Ditta L. Mannstaedt & C°, a Kalk, presso Colonia (Germania), come da attestato delli 30 aprile 1896 n. 41051 di Registro Generale, fu trasferita per intiero alla Ditta Façoneisen Walzwerk L. Mannstaedt & C° Actiengesellschaft, della stessa città, in forza di scrittura privata ivi sottoscritta addì 2 giugno 1897, debitamente registrata all'Ufficio Demaniale di Milano il giorno 6 luglio detto anno al n. 990, vol. 859, f. 23, atti privati e presentata pel visto alla Prefettura di Milano addì 10 luglio 1897 ore 16.

Roma, addì 18 marzo 1898.

Il Capo dell'Ufficio II
S. OTTOLENGHI.

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 544.

19 marzo 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	98.84	96.84
	4 1/2 % *netto*	109.13 1/2	108.01
	4 % *netto*	98.66 1/2	96.66 1/2
	3 % *lordo*	62.87 1/2	61.67 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorso a posti di sostituto segretario aggiunto presso i tribunali militari.

Le modalità di questo Concorso, pubblicato nel n. 32 (9 febbraio 1898) di questa Gazzetta Ufficiale, *sono modificate come nel seguente*

Avviso.

A modificazione delle disposizioni emanate colla circolare n. 21, inserta nella dispensa n. 6 del *Giornale Militare* corrente anno (parte 2ª), si avverte che:

a) il limite massimo d'età per i candidati al concorso a posti di sostituto segretario aggiunto presso i tribunali militari è portato da 30 a 34 anni;

b) gli esami scritti avranno luogo, anzichè nella seconda quindicina di marzo, nella prima quindicina di aprile.

Non si terrà conto delle domande di ammissione al concorso che pervenissero dopo il 31 marzo andante.

Roma, addì 19 marzo 1898.

Il Ministro
A. Di San Marzano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Torino presso il R. Istituto tecnico G. Sommeiller un pubblico concorso per titoli nel fine di provvedere alla cattedra *di disegno ornamentale a mano libera e di plastica,* vacante nel R. Istituto tecnico predetto.

Il vincitore del concorso avrà il grado di titolare e lo stipendio annuo di L. 2400.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare non più tardi del giorno 31 marzo 1898 alla Presidenza dell'Istituto tecnico di Torino i seguenti documenti:

1° Diploma di abilitazione definitiva all'insegnamento del disegno, o altri titoli per i quali, data la specialità della cattedra, possono essere estese al concorrente le disposizioni degli articoli 206 e 292 della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

2. Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente non avrà superato, col 1° ottobre 1898, l'età di 40 anni; a meno che si tratti di persona la quale si trovi già in servizio come insegnante di ruolo in istituti governativi, o che abbia già prestato servizio governativo con diritto a pensione di riposo per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

3. Certificato di sana costituzione fisica debitamente legalizzato.

4. Fede penale.

5. Certificato di buona condotta.

6. Certificato di cittadinanza italiana.

7. Specchietto dei punti ottenuti nelle singole prove d'esame ove il diploma di abilitazione non sia stato conseguito per titoli.

8. Cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica percorsa.

9. Elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

10. Infine tutti quei documenti che ciascun concorrente crederà opportuno di presentare (certificati - saggi di lavori eseguiti ecc.), come prova della sua speciale attitudine ad occupare la cattedra per la quale è indetto il concorso.

I documenti indicati ai nn. 3, 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

I concorrenti, che già occupano un ufficio di ruolo in Istituti governativi, sono dispensati dal presentare i documenti indicati ai nn. 2, 3, 4, 5 e 6.

Per ottenere la cattedra il candidato dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio; riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge sul cumulo degli impieghi.

Il concorso scade col 31 marzo 1898.

Le domande che saranno presentate dopo il suddetto giorno non saranno accettate.

I concorrenti dovranno indicare, nella istanza, il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Una Commissione speciale nominata dal Ministro della Pubblica Istruzione giudicherà del merito artistico e didattico di ciascun concorrente.

Roma, li 28 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

7

AVVISO DI CONCORSO

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un pubblico concorso per titoli alla cattedra di matematiche nel R. Istituto tecnico di Roma.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno presentare, non più tardi del 31 marzo 1898, l'istanza in carta bollata da L. 1,20 con i seguenti documenti:

1° laurea in matematiche pure o quella d' ingegnere, conseguita in una R. Scuola d'Applicazione; ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2° specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso Universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se il diploma non è stato conseguito per titoli;

3° fede di nascita;

4° certificato di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

5° fede penale;

6° certificato di buona condotta;

7° certificato di cittadinanza italiana;

8° un cenno riassuntivo in carta semplice degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° un elenco in carta semplice di tutti i documenti uniti alla domanda.

I documenti indicati ai numeri 4°, 5° e 6° dovranno essere di data posteriore al 1° gennaio 1898.

Oltre i documenti sopra citati, i concorrenti potranno inviare i titoli e le pubblicazioni che riterranno opportuni, affinchè la Commissione giudicatrice del concorso possa tenerne conto nel giudizio definitivo che farà del merito di ciascun candidato.

Le opere manoscritte sono escluse.

I concorrenti che occupano già un ufficio di ruolo negli istituti governativi dipendenti dal Ministero della pubblica istruzione sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5° 6° e 7°.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterrà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso conseguirà col 1° ottobre 1898 l'ufficio di titolare di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove egli abbia già, come funzionario governativo in attività di servizio, uno stipendio maggiore sarà nominato titolare di 1ª classe con L. 2640.

Per ottenere la nomina il concorrente prescelto dovrà rinunziare ad ogni altro ufficio, riservandosi il Ministero di giudicare se egli potrà godere dei benefici concessi dalla legge 19 luglio 1862 n. 722 sul cumulo degl'impieghi.

I concorrenti indicheranno nella domanda il proprio domicilio per le eventuali comunicazioni.

Roma, li 30 gennaio 1898.

Il Ministro
GALLO.

7

AVVISO DI CONCORSO

Con le norme prescritte dal Regolamento universitario, approvato col Regio decreto 23 ottobre 1890 n. 7337, è aperto il concorso per professore straordinario alla Cattedra di Botanica nella Regia Università di Messina.

Le domande, in carta bollata da L. 1,20, e i titoli indicati in appositi elenchi, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 20 luglio 1898.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni e gli elenchi dovranno, possibilmente, essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, li 9 marzo 1898.

Il Ministro
GALLO.

3

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 n. 2583 con la quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convocazione amichevole stipulato fra l'Ing. Capo del Genio civile direttore dell'Ufficio tecnico speciale per la sistemazione del Tevere e le Ditte indicate nell'elenco che segue:

Veduto il decreto prefettizio 6-12-1897 n. 52210 con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per l'espropriazione per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 26 gennaio 1898 coi numeri 25557 a 63 constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1.

Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari interessati e comunicato all'Agenzia delle Imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3.

Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4.

Trascorso l'avanti prefisso termine ed ove non siansi prodotte opposizioni si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5.

Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto e a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 14 febbraio 1898.

Il Prefetto
DE SETA.

ELENCO DESCRITTIVO
degli stabili di cui si autorizza l'occupazione

1. Angelini Cesare e Luigi fu Pietro, domiciliati a Roma.

Terreno coltivato ad orto fuori Porta Portese, distinto in mappa coi nn. 700, 702, 33, 335, confinante col vicolo e la via Pietra Papa e rimanente proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 1970.00 — temporaneamente 3150.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 7000.

2. Giorgi Francesco fu Bernardino e Capo Enrico fu Michele, domiciliati in Roma.

Terreno coltivato a canneto fuori Porta Portese, distinto in mappa coi nn. 53, 54 e 343, confinante colla via Pietra Papa, colla rimanente proprietà e con quella della Ditta Sinigaglia, Bonoli, Scoccini e Annibaldi.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 4080 00 — temporaneamente 8700.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all' atto dell'occupazione L. 5800.

3. Ditte Angelo Sinigaglia, Moisè Bondi, eredi di Giuseppe Scoccini ed Emma Dies ved. Annibaldi di Angelo, domiciliati a Roma.

Terreno coltivato a canneto fuori Porta Portese, distinto in mappa coi nn. 346-60 sub. 2, 348 e 60 sub. 1, confinante con le proprietà Giorgi e Capo, Corsetti Gustavo e colla rimanente proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 4000.00 — temporaneamente 7125.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 4500.

4. Corsetti Gustavo fu Stanislao, domiciliato a Roma.

Terreno adibito ad uso di strada fuori Porta Portese, distinto in mappa col n. 905, confinante con le proprietà della Ditta Angelo Sinigaglia ecc. e Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 165.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 300.

5. Società Veneta per Imprese e costruzioni pubbliche, domiciliata a Roma.

Terreno coltivato parte ad orto, parte a vigna fuori Porta Portese, distinto in mappa coi nn. 62 sub. 1, 64 e 64 sub. 1, confinante colla proprietà Corsetti, colla rimanente proprietà e colla Via della Magliana.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 4000.00 — temporaneamente 7365.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 10500.

6. Istituto Agrario di Vigna Pia, domiciliato a Roma.

Terreno coltivato parte a canneto e parte a cereali fuori Porta Portese, distinto in mappa coi nn. 356, 359, 102 e 110, confinante colla proprietà del R. Demanio, colla via della Magliana e colla rimanente proprietà.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 1930.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 2200.

7. R. Demanio (Ramo Strade Ferrate del Mediterraneo), domiciliato a Roma.

Terreno coltivato ad orto adibito ad uso del casello ferroviario della linea Roma-Pisa, distinto in mappa coi nn. 728, 729, confinante colla rimanente proprietà e con quella dell'Istituto di Vigna Pia.

Superficie in mq. da occuparsi: stabilmente 1400.00.

Indennità stabilita salvo liquidazione all'atto dell'occupazione L. 700.

Totale generale L. 31000.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 19 marzo 1898.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14,10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE comunica che sono pervenute condoglianze alla Camera per la morte di Felice Cavallotti, dai Sindaci di Camponogaro, San Daniele del Friuli, Mercantino Talamello; dai Consigli municipali di Costantina e di Mustafà in Algeria; e dalla Società operaia di Rocca Piemonte.

Documenti parlamentari.

NICCOLINI prega il presidente di fare le più minute indagini per vedere chi siasi reso colpevole di una grave indiscrezione ieri commessa con la comunicazione anticipata della relazione del Comitato dei cinque, che fu poi telegrafata ad alcuni giornali, mentre i deputati hanno potuto avere quel documento solamente dodici ore dopo.

Spera che d'ora innanzi non si verifichi più l'inconveniente che ora deplora.

PRESIDENTE, se i fatti lamentati dall'onorevole Niccolini sonosi verificati, li deplora.

Egli diede disposizioni rigorose tanto all'ufficio di Segreteria della Camera, quanto alla Tipografia, perchè la distribuzione della relazione fosse comunicata nello stesso tempo a tutti i deputati.

Quindi non è alla Segreteria della Camera, nè alla Tipografia che devesi imputare l'indiscrezione commessa.

PALBERTI sebbene ritenga che l'incidente sollevato dall'onorevole Niccolini sia insignificante, tuttavia deve dichiarare che la Commissione mantenne durante tutto il lungo lavoro il più scrupoloso silenzio.

Esclude persino la possibilità che dagli impiegati della Camera siasi commessa la più piccola indelicatezza. Ma, presentata la relazione, la Commissiene doveva ritenere avere esaurito il suo lavoro; e non può quindi assumere altra responsabilità. (Commenti).

NICCOLINI non ammette che trattisi di cosa di poca importanza.

Conferma che ieri sera furono presentate al Telegrafo bozze di stampa della relazione dei Cinque.

Loda il silenzio e il segreto scrupolosamente tenuto dalla Comsione stessa; ma è dolente che l'onorevole Palberti oggi abbia voluto diminuire il fatto di questa deplorevole indiscrezione.

PRESIDENTE, ripete che deplora l'inconveniente, che però non devesi attribuire agli Uffici della Camera, ed anzi è lieto che anche l'onorevole Palberti ne abbia riconosciuto il corretto procedere.

Lettura di proposta di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura di una proposta di legge degli onorevoli: Carcano, Ambrosoli, Baragiola, Cognola, Cavazzi, Prinetti, Rubini, Scalini, per una « lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como, nel 1899.

Interrogazioni.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde alle seguenti interrogazioni:

a) Socci « sul contegno del nostro vice-console a Spalato, apertamente favorevole a società anti-italiane »;

b) Vischi « per sapere se e quali provvedimenti vorrà prendere contro il vice console d'Italia a Spalato, qualora risultasse vero il contegno al medesimo attribuito a favore di una Società croata, che ha lo scopo di combattere la nazionalità italiana in Provincie, soggette tuttavia all'Austria »;

c) Barzilai; « sul contegno serbato in una recente occasione dal Regio vice-console a Spalato ».

Deve rettificare i fatti. Nota che il console di Spalato intervenne puramente e semplicemente ad una festa di società slava alla quale era stato invitato come aveva fatto gli anni precedenti e come intervenne a feste di società spalatine italiane.

Mai diede l'obolo personale di cui s'è parlato e nulla fece che non fosse conforme al dovere d'imparzialità che incombe ai consoli esteri di fronte ai partiti locali.

Nota con soddisfazione che al Regio vice-console vennero in questa occasione prodigate numerose prove di stima e d'interesse da parte della colonia e d'ogni ordine di cittadini di Spalato, senza distinzione di partito, il che prova che il nostro rappresentante ha sempre compiuto il suo dovere accattivandosi nella sua residenza le simpatie delle popolazioni.

SOCCI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Ha avuto anch'egli informazioni che assicurano essere il conte Giacchi, vice-console a Spalato, funzionario di sentimenti liberali. La sua interrogazione fu mossa dalle notizie pubblicate da alcuni giornali; ma ora è lieto che ogni equivoco sia chiarito.

Del resto l'interrogazione sarà di monito a tutti i nostri rappresentanti all'estero.

BARZILAI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Nota però che l'operato del nostro vice-console fu all'indomani della festa portato alle stelle da un giornale locale che accanitamente combatte la nazionalità italiana.

Il contegno troppo conciliante, troppo ossequiente dei nostri rappresentanti ha fatto sì che si venga sempre più croatizzando quella regione, che è di nazionalità italiana, ma per la quale non esistono questioni o rivendicazioni politiche. Invoca quindi dal Governo istruzioni precise perchè i nostri rappresentanti non siano autorizzati ad associarsi a manifestazioni anti-italiane.

BONIN, sottosegretario di Stato per gli esteri, replica giustificando la condotta del vice-console e il principio d'imparzialità a cui si è conformato.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Gattorno, che interroga « per sapere perchè fu proibita la distribuzione del supplemento del giornale *Il Marecchia* di Rimini, mentre l'autorità giudiziaria non aveva trovato ragione di sequestro ».

Osserva che fu impedita la distribuzione di un manifesto perchè non erasi chiesta la necessaria licenza.

GATTORNO, ravvisa nel divieto un pretesto; perchè lo stampato non era un manifesto ma una risposta ad un libello contro Giuseppe Mazzini pubblicato il dì innanzi a Rimini dal partito clericale e del quale l'autorità non aveva impedita nè la distribuzione, nè l'affissione. (Approvazioni).

BONARDI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Chindamo, che lo interroga « per sapere, se e quando creda di provvedere alla condizione dei professori incaricati dell'insegnamento nei ginnasi governativi da più di tre anni ».

Osserva che gli incaricati straordinari, che insegnano nelle classi aggiunte, non hanno alcun diritto e gl'incaricati fuori ruolo vengono messi in pianta di mano in mano che si presentano vacanze.

CHINDAMO desidera appunto che i reggenti tanto nei ginnasi, che nelle scuole tecniche vengano ammessi in ruolo. Ma desiderebbe pure che si prendesse qualche provvedimento anche a favore degli straordinari applicati alle classi aggiunte.

Presentazione di una relazione.

POZZI DOMENICO presenta la relazione sul disegno di legge per il pagamento degli stipendi ai medici condotti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta propone di annullare la proclamazione dell'onorevole Quarto di Belgioioso, e chiamare il collegio di Palata a nuova e libera votazione.

(La Camera approva).

Dichiara vacante il collegio di Palata.

Discussione della proposta di legge per modificare gli articoli 65 e 74 della legge elettorale politica.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

GALLINI approva il concetto della legge; ma crede necessario di modificare l'articolo 74 che, così come è formulato, darebbe competenza al seggio di giudicare della eleggibilità di un candidato.

Propone perciò che alle parole « sufficienti indicazioni per potere essere attribuite a persona eleggibile » si sostituiscano le altre « a termini della presente legge ».

POZZI crede pericolose ed inutili le parole: « in caso di possibile omonimia » all'articolo 65. Ne domanda, perciò, la soppressione e propone anche che, per l'indicazione dei titoli nobiliari, alla parola: *precedere* si sostituisca quella: *aggiungere*.

RICCIO si oppone alla seconda proposta dell'onorevole Pozzi, poichè collo spostamento, nella scheda, dei titoli cavallereschi dà modo a riconoscere in quale maniera si vota.

Non approva, poi, neanche le modificazioni apportate dalla Commissione; e domanda che si ritorni al disegno di legge quale era proposto dall'onorevole Torrigiani; eliminando, cioè, ogni titolo, dal momento che non si ha coraggio di arrivare alle candidature preannunziate. (Commenti).

PALA appoggia le proposte dell'onorevole Pozzi che considera opportune, e dichiara di non potere, invece, appoggiare quelle dell'onorevole Riccio.

LUCIFERO dice che il disegno di legge risponde a un bisogno assolutamente sentito. Parlando, però, specialmente dell'articolo 65, osserva che così il disegno di legge dell'onorevole Torrigiani come quello della Commissione possono dar luogo a gravi inconvenienti.

Ad esempio, considera pericolosa la disposizione relativa alla *possibile omonimia* che crede capace, in gran numero di casi, di fare annullare la maggior parte delle schede.

Perciò, pure riconoscendo le ottime intenzioni del disegno di legge, propone che la Camera voti l'articolo 74, ma sospenda, per ora, l'articolo 65. (Bene!)

ROMANIN JACUR dichiara di concordare interamente nell'ordine di idee svolte dall'onorevole Lucifero, dappoichè, contro le intenzioni dei proponenti, teme che il disegno di legge porterà alla conseguenza di fare annullare le schede buone, e di fare accettare per valide le schede fraudolente.

PANTANO crede che si potrebbe risolvere interamente la questione, e provvedere con la maggiore possibile efficacia alla sincerità delle operazioni elettorali, arrivando a quel sistema delle candidature preannunziate che ha fatto ottima prova nel Belgio...

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Ho pronto un disegno di legge in questo senso. (Vivaci commenti).

PANTANO. Tanto meglio! Risolviamo, dunque, tutto il problema: e intanto si deliberi di rimandare il disegno di legge alla Commissione. (Commenti in vario senso).

VAGLIASINDI crede opportuna la proposta di rimandare il disegno alla Commissione; ma soggiunge che, per la sincerità di una elezione, è più importanta assicurare anzitutto la sincerità delle liste e l'onestà dello scrutinio.

Sarebbe bene, quindi, coordinare tutti gli studi e tutte le proposte che hanno tratto all'argomento che si discute, al fine di poter presentare una legge completa ed organica.

TORRIGIANI, relatore, osserva che è necessario risolvere la questione, così per togliere alla Giunta delle elezioni l'arbitrio di giudicare se, nel modo come è scritta la scheda, vi sia o no motivo di sospettare una convenzione, come per la ragione che la Giunta non esamina tutte le schede di tutti i collegi.

L'attuale sistema si presta a gravi inconvenienti; e col toglierli quanto più si può e in qualche modo, farà opera utile. Perciò prega la Camera di prendere una deliberazione che almeno valga a migliorare la presente condizione di cose.

LAZZARO si oppone acchè si sospenda la discussione di questo disegno di legge dichiarando però che quello presentato in origine dall'onorevole Torrigiani gli sembra preferibile a quello della Commissione, e perciò spera che tutti coloro i quali sono certi di essere eletti quando nelle schede i cittadini scrivono il solo nome e cognome, voteranno la proposta dell'onorevole Torrigiani.

LUCIFERO persiste nella sua proposta. Dice poi all'onorevole Lazzaro che quantunque egli sia molto noto nel suo collegio, forse non potrebbe oggi parlare dinanzi alla Camera se si fossero annullate tutte le schede in cui era scritto: Don Beppino Lazzaro. (Viva ilarità — Approvazioni).

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, ripete di aver pronto un disegno di legge per le candidature preannunziate secondo il sistema attuato nel Belgio: ma si astenne dal presentarlo finora, non parendogli opportuno di ciò fare all'inizio di una legislatura.

Quanto poi al disegno che si discute, prega l'onorevole Torrigiani di non insistere nella sua proposta relativa all'articolo 65.

Invece, la modificazione apportata all'articolo 74 gli sembra opportuna, e prega la Camera di votarla.

TORRIGIANI, relatore, consente alla preghiera del presidente del Consiglio; e a nome della Giunta propone un ordine del giorno nel senso di invitare il Governo a presentare un disegno di legge che stabilisca le candidature preannunziate. (Rumori e commenti).

CARCANO non accetta la formula dell'articolo 74 come è proposta dalla Commissione; vorrebbe che fosse modificata, perchè così si eliminerebbero molti inconvenienti. Ad ogni modo si associa a quei colleghi che propongono il rinvio alla Commissione.

LAZZARO, rispondendo all'onorevole Lucifero, afferma di non sapere come scrivano il suo nome gli elettori, perchè non si reca mai nel collegio durante le elezioni; ma sa che in quel collegio non si usano quei metodi, che ora molti deplorano.

PRESIDENTE mette a partito la proposta sospensiva circa l'articolo 65.

(È approvata).

CARCANO propone che anche la modificazione all'articolo 74 venga rinviata alla Commissione.

TORRIGIANI fa rilevare come la disposizione che si propone già esisteva nella legge elettorale prima dello scrutinio di lista; e come la disposizione vigente abbia dato luogo ad interpretazioni difformi della Camera e della Giunta delle elezioni.

Non può accettare la proposta dell'onorevole Carcano, per la quale si moltiplicherebbero le possibilità di ballottaggio.

CAMBRAY-DIGNY crede che la proposta dell'onorevole Carcano deve essere respinta essendo opportuno di ripristinare la disposizione contenuta nella legge del 1860, per eliminare il più che si possa i ballottaggi. Aggiunge che quasi tutte le leggi elettorali degli altri paesi contengono una disposizione analoga.

FULCI NICOLÒ è contrario al rinvio, e lamenta che da qualche tempo ogni proposta d'iniziativa parlamentare incontri opposizione alla Camera.

Piuttosto che una legge generale di riforma elettorale, crede che raggiungano meglio lo scopo i ritocchi parziali.

SONNINO vorrebbe anzitutto che la Camera non fosse troppo facile a chiedere con ordini del giorno provvedimenti e studi dal Governo.

Circa la questione speciale, esprime il dubbio che la formula proposta dell'art. 74 possa generare inconvenienti maggiori di quelli che si vogliono eliminare.

Non crede si possano invocare esempi di altri paesi, che hanno sistemi e costumi elettorali molto diversi dai nostri. Consente anch'egli nella proposta di rinvio, osservando essere strano che si voglia imporre agli elettori un sistema diverso da quello che segue la Camera stessa.

COLOMBO-QUATTROFRATI osserva non essere razionale di chiamare al voto di ballottaggio anche quelli che, dando scheda bianca, hanno inteso di esprimere voto contrario a tutti i candidati. Da troppo tempo questa questione si trascina davanti alla Camera, ed ha avuto troppe difformi soluzioni. Converrebbe dunque risolverla.

TORRIGIANI, relatore, rispondendo all'onorevole Sonnino, fa rilevare come egli non abbia valutato abbastanza gli inconvenienti, ai quali ha dato luogo la disposizione vigente, soprattutto per ciò che concerne le schede bianche.

Insiste sulla necessità di risolvere una buona volta una questione, che ha dato luogo a tante controversie davanti alla Giunta delle elezioni.

DI RUDINI' presidente del Consiglio, in presenza dell'emendamento dell'onorevole Carcano, dichiara che deve dare a questo la sua preferenza perchè più conforme alle opinioni da lui sempre professate.

Fa osservare all'onorevole Torrigiani che, relatore nella Giunta per l'elezione De Andreis, sostenne l'opinione che ora è messa innanzi dall'onorevole Carcano.

PRESIDENTE annuncia che l'onorevole Carcano con altri dieci deputati propone che il comma da sostituirsi all'attuale secondo comma dell'articolo 74 sia così concepito:

« Nel determinare il numero dei votanti saranno computate tutte le schede ad eccezione di quelle da considerarsi nulle perchè mancanti del bollo e della firma dello scrutatore. »

TORRIGIANI, relatore, dichiara che la Commission enon crede di dover abbandonare la sua proposta.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo modificato secondo l'emendamento Carcano.

(Dopo prova e controprova è approvato).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta tre disegni di legge:

Per un nuovo ruolo organico del personale del Ministero della pubblica istruzione;

Sui provvedimenti a favore della Regia Università di Bologna, e

Sui monumenti ed oggetti d'arte.

MAIORANA ANGELO presenta la relazione sui due disegni di legge per provvedimenti relativi ai dazi di consumo interni; e per riforma dei dazi comunali sugli alimenti farinacei ed altri provvedimenti sulla materia dei dazi di consumo.

Approvazione del disegno di legge:

Riordinamento della tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno fatto dalle Casse di risparmio, dalle Società e dagli Istituti.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Tutti gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Ambrosoli — Arcoleo — Arnaboldi.

Barzilai — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biscaretti — Bissolati — Bombrini — Bonardi — Bonfigli — Bonacci — Bonin — Borsarelli — Boselli — Branca — Brenciaglia — Brin — Brunialti.

Caetani — Caldesi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Campus-Serra — Capaldo — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Carpaneda — Casale — Casana — Castiglioni — Celli — Cereseto — Chiapusso — Chimirri — Chindamo — Cimorelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coletti — Colombo-Quattrofrati — Compans — Coppino — Cortese — Costa Alessandro — Credaro.

D'Alife — Dal Verme — D'Ayala-Valva — De Bellis — De Cesare — De Donno — De Gaglia — De Ciergio — Della Rocca — De Martino — De Michele — De Nava — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Terranova — Di Trabia — Donati.

Falconi — Fani — Farina Emilio — Farinet — Fazi — Freraris Maggiorino — Filì-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gabba — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Ghillini — Giampietro — Gianturco — Giolitti — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gioja — Greppi — Grippo — Grossi — Guicciardini.

Lampiasi — Lazzaro — Lorenzini — Lovito — Lucernari — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi.

Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Mariotti — Marsengo-Bastia — Massimini — Matteucci — Maurigi — Mazziotti — Melli — Menafoglio — Mezzanotte — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli Enrico — Morgari — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nofri.

Orlando.

Paganini — Pala — Palberti — Palumbo — Pantano — Panzacchi — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennato — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Podestà — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Raggio — Randaccio — Rasponi — Riccio Vincenzo — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Rondani — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Sili — Silvestri — Socci — Soliani — Sonnino Sidney — Soulier — Spirito — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Talamo — Tassi — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Terraca — Torrigiani — Tozzi.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Vallo Gregorio — Vendramini — Venturi Silvio — Vienna.

Wollemborg.

Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Berio — Bernini — Bertesi — Bonacossa.

Calvi — Cavalli — Chiesa — Civelli — Coffari.

Di Scalea.

Ferrero di Cambiano — Freschi.

Lojodice

Michelozzi — Miniscalchi — Mocenni.

Papadopoli — Pastore — Poggi — Pompilj — Pullè.

Salvo — Sola.

Sono ammalati:

Binelli — Bocchialini.

Cagnola — Cao-Pinna — Capoduro — Castelbarco-Albani — Ciaceri — Clementini.

Daneo — De Amicis.

Fortunato.

Gianolio — Grassi-Pasini.

Imbriani-Poerio.

Lugli.

Meardi — Mirabelli.

Pinchia — Pivano.

Ridolfi.

Sani — Serristori.

Tinozzi — Toaldi.

Veronese — Vollaro-De Lieto.

In missione:

Martini.

Assente per ufficio pubblico:

Fasce.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Sulla sistemazione degli ufficiali subalterni commissari:

Favorevoli 156
Contrari. 59

Approvazione di convenzione per la produzione e fornitura di corrente elettrica a scopo di illuminazione e di altri servizi nel porto di Napoli e sue dipendenze:

Favorevoli 172
Contrari 43

(La Camera approva).

Sull'ordine del giorno.

MUSSI propone che la discussione sulla relazione della Commissione dei Cinque sia inscritta nell'ordine del giorno della seduta di martedì.

PRESIDENTE pone a partito questa proposta, avvertendo che l'onorevole Niccolini gli aveva fatto pervenire uguale proposta.

(È approvata).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè, d'accordo coi suoi colleghi, riconoscendo agli uscieri delle Amministrazioni centrali i diritti, onde usufruiscono gli altri impiegati governativi, voglia invitare le Società ferroviarie ad accordar loro l'uso del libretto, in surrogazione delle richieste, con la quale godono ugualmente il ribasso del 50 per cento.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della guerra per sapere se non creda fare opera di doverosa umanità riducendo le formalità e le spese di carta bollata imposte ai veterani delle campagne del 1848-49, nelle loro domande di conseguire l'assegno loro concesso dalle relative leggi, tenendo conto della tassativa condizione d'indigenza, alla quale vengono sottoposti.

« Farinet ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della marineria, per conoscere se la vendita di navi dello Stato a Governi stranieri sia oramai, o meno, un fatto compiuto e, nel caso, in quale forma creda chiedere l'approvazione del Parlamento.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, per sapere quali gravi ragioni abbiano consigliato lo scioglimento del municipio di Bauco, a poca distanza della parziale rinnovazione dei Consiglieri comunali, e mentre sul posto trovavasi il commissario prefettizio.

« Vienna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti necessari ed urgenti per migliorare il porto di Civitavecchia.

« Sili ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, per conoscere, se intenda mantenere gli impegni, assunti innanzi il Parlamento, relativi alla questione della insequestrabilità completa degli stipendi.

« Santini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marineria, per sapere se si creda autorizzato a vendere navi dello Stato anche di fronte alle disposizioni dell'articolo 13 della legge sulla contabilità dello Stato.

« Farina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi sull'inesplicabile ritardo all'attuazione di alcune linee telefoniche, al cui immediato impianto ed esercizio diretto si è formalmente impegnato il Governo.

« Finardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle poste e telegrafi, sulle norme dalle quali è regolata l'azione del Governo, sia nella concessione di nuove linee telefoniche all'industria privata e nella preferenza fra diverse Società concorrenti, sia nella determinazione all'impianto ed esercizio diretto da parte dello Stato di altre di esse, e sulla opportunità di riforme alla vigente legge sull'esercizio dei telefoni.

« Siccardi ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per sapere quale provvedimento intenda prendere per porre in condizione di poter funzionare la Corte d'appello di Modena che da venti giorni non può tenere udienze civili a cagione della malattia grave del presidente e di due consiglieri.

« Colombo-Quattrofrati ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro degli esteri sull'abbandono dell'isola di Creta per parte delle navi e truppe tedesche, e per conoscere le ragioni che consigliano l'Italia a mantenere una occupazione che già costa parecchi milioni, per una causa di cui il paese non comprende nè la convenienza, nè l'utilità.

« F. Farinet ».

La seduta termina alle ore 18.05.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge d'iniziativa del deputato Carcano ed altri *per una Lotteria a favore dell'Esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica che avrà luogo in Como nel 1899*, hanno preso in esame, ad eccezione dell'Ufficio VII che non discusse, il disegno di legge: *Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione marittima ferroviaria di Venezia* (252), la *domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti* (per diffamazione) (261): eletti commissari gli onorevoli Pozzi Domenico, Casana, Rogna, Niccolini, Cimorelli, Credaro, Fulci Nicolò, Carmine e Capaldo.

Gli Uffici stessi hanno quindi esaminato i seguenti disegni di legge:

a) Riforma del procedimento sommario (207), eleggendo a commissari gli onorevoli Pozzi Domenico, Colombo-Quattrofrati, Schiratti, Gallini, Cimorelli, Sanfilippo, De Giorgio, Palberti e Mezzanotte;

b) Aumento delle congrue parrocchiali e sistemazione dei rapporti del Fondo per il culto collo Stato e coi Comuni rispetto alle rendite dei beni delle Corporazioni religiose e delle Chiese ricettizie soppresse (255), eleggendo a commissari gli onorevoli Talamo, Fili-Astolfone, Curioni, Lazzaro, Chimirri, Brunetti Gaetano, Franchetti, Ruggieri e Rovasenda;

c) Costruzione ed esercizio di un magazzino (Sylos) per pubblico deposito di granaglie ed articoli affini nella stazione ferroviaria marittima di Venezia (252), eleggendo a commissari gli onorevoli De Nava, Calleri Enrico, Tecchio, Piovene, Frascara Giuseppe, Melli, Wollemborg e Ceriana-Mayneri.

L'Ufficio V ha poi nominato a proprio commissario per il disegno di legge « *Sull'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra* (208) » l'onorevole Brunialti: la Commissione resta così composta degli onorevoli: Lojodice, Orlando, Tecchio, Cottafavi, Brunialti, De Gaglia, De Renzis, De Nicolò e Rubini.

Per lunedì, 21 marzo, sono convocate le seguenti Commissioni:

Alle ore 10 la Giunta permanente pel Regolamento della Camera;

Alle ore 14,30 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Convenzione con la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione delle città e dei territori del Benadir o del rispettivo *hinterland* (220) »;

Alle ore 17, coll'intervento dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Provvedimenti riguardanti gl'istituti di previdenza del personale ferroviario (246) ».

L'onorevole Mancini è stato nominato relatore pel disegno di legge « Convenzione col Municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di agenzia delle coltivazioni dei tabacchi (227) ».

L'onorevole Coppino è stato nominato relatore pel disegno di legge « Disposizioni intorno alle nomine ed al licenziamento dei maestri elementari » (245).

DIARIO ESTERO

Il governo britannico, scrive l'*Indépendance belge*, sembra disposto ad opporsi energicamente alle rivendicazioni della Russia per ciò che riguarda Port-Arthur e Talien-Wan. Il sig. C. Macdonald, suo rappresentante a Pechino, ha rimesso al Tsong-li-Yamen una nota diplomatica di protesta contro qualsivoglia cessione, qualunque ne fosse la forma, di Port-Arhtur e di Talien-Wan all'Impero russo. L'Inghilterra, è detto in questa nota, non può ammettere una cessione di questo genere perchè essa distruggerebbe l'equilibrio delle Potenze nell'Estremo Oriente. In altri termini, il governo britannico oppone oggi alla Russia l'argomento che questa aveva

fatto valere contro il Giappone, per costringerlo a sgombrare la penisola di Liao-Tung l'indomani della sua guerra vittoriosa colla China.

I giornali di Londra, prosegue il diario belga, approvano unanimemente questo fermo atteggiamento del Gabinetto inglese e gli assicurano, senza distinzione di partito, l'appoggio assoluto ed unanime della nazione. Essi osservano che di fronte all'ordine dato dallo Czar di assegnare l'enorme somma di 350 milioni di franchi per la flotta russa, non vi è più un istante da esitare.

Questa notizia non è sgraziatamente tale da fare sperare una soluzione pacifica e conciliante della questione. La stampa inglese non sa vedere la possibilità di un componimento a meno che la Russia non consenta di ritirare le sue domande.

Essa dice chiaramente che l'Inghilterra si è tracciata un limite dal quale non può allontanarsi e che non ammetterà mai che la Russia si stabilisca a Port-Artur e Talien-Wan. Bisognerà, in conseguenza, che la Russia rinunzi ai suoi progetti o che trovi un'altra combinazione alla quale l'Inghilterra possa consentire senza cedere nulla di quanto essa considera come suo patrimonio legittimamente acquistato nell'Estremo Oriente e particolarmente nel nord della China.

Interrogato alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato degli esteri, sig. Curzon, ha rifiutato di rispondere se l'Inghilterra abbia protestato o no contro la cessione di Port-Artur.

***

Il *Messaggero* ufficiale di Pietroburgo, del 18 marzo, pubblica quanto appresso:

« Il governo coreano ebbe a significare al rappresentante diplomatico della Russia, ringraziando questa pel valido aiuto prestato alla Corea, che questa non ha ora più alcun bisogno di aiuto da parte di Potenze straniere, sentendosi in grado di mantenere da sola l'indipendenza della propria amministrazione interna.

« In seguito a tale dichiarazione del Governo di Corea, la Russia dispose il richiamo degli istruttori militari e del delegato russo al consiglio di finanza. Però, con riguardo alla attuale situazione della Corea non ancora bene delineata, le truppe russe rimarranno ulteriormente a disposizione della missione. Il governo russo, prenderà poi le misure che crederà del caso per la protezione dei propri interessi e diritti come grande Potenza limitrofa.

« Il Re di Corea ha espresso l'intendimento di delegare un apposito ambasciatore per innalzare al trono dello Czar i suoi sentimenti di gratitudine verso il Governo russo ».

***

Il *Novoie Wremja*, commentando questa nota del Governo, dice:

« La Corea è troppo vicina alla nostra colonia asiatica e non possiamo quindi tollerare, con indifferenza, che degli ospiti importuni facciano atto di presenza in quel paese, il quale ha ottenuto la sua indipendenza grazie all'iniziativa ed all'intervento della Russia.

« L'ingresso in Corea di forze militari appartenenti ad una Potenza estera equivarrebbe alla costruzione, da parte dei nostri rivali, di una fortezza nella nostra provincia di Finlandia. Noi non possiamo permettere che ciò accada ».

***

I giornali inglesi pubblicano i seguenti ragguagli sul prestito chinese:

Il prestito sarà di 16 milioni di lire (400 milioni di franchi) al 4 1[2 p. c. al prezzo d'emissione di 90. Tutto il danaro dovrà essere versato prima del 3 maggio.

Questo prestito sarà garantito dai proventi delle dogane marittime chinesi, come pure dall'imposta generale del likin (dogane interne) e da quella sul sale in certi porti e distretti situati nella valle del Yeng-Tse e nelle provincie finitime di Tse-Kiang.

I proventi del likin saranno posti sotto il controllo dello ispettore generale delle dogane marittime chinesi. Nel caso in cui questa garanzia fosse insufficiente in seguito ad un ribasso del cambio o per altre ragioni, il governo chinese si impegna di assegnare degli altri proventi posti pure sotto il controllo dell'ispettore generale. Secondo l'ispettore generale delle dogane, che è l'inglese sir Robert Hart, i proventi delle dogane marittime e quelli del likin ascendono a 8 milioni di bakwan-taels, ossia 4,000,000 lire sterline. Il servizio annuale del prestito ascenderà a 835,232 sterline.

***

L'Ambasciatore americano presso l'Inghilterra, che si trova presentemente in permesso al Cairo, ha ricevuto ordine dal suo Governo di ritornare immediatamente al suo posto a Londra. Si crede che tale ordine stia in relazione col conflitto tra la Spagna e gli Stati Uniti, conflitto che ha assunto, in questi ultimi giorni, un carattere un pò più rassicurante.

***

Il *Corriere dei Balcani* di Sofia, del 18 marzo, rilevando, con dispiacere, gli ultimi avvenimenti nel vilayet di Uskub, commenta la notizia di armamenti e concentramenti di truppe turche ai confini di Bulgaria.

« Gli avvenimenti, scrive il *Corriere*, determinarono nel popolo bulgaro, che non poteva restare indifferente alla sorte dei suoi fratelli, i macedoni, una certa agitazione ed una tensione d'animo tale, da motivare gli armamenti della Turchia. La Bulgaria non può ora rimanere insensibile a tali armamenti e noi speriamo che il Sultano, con la consueta saggezza, non mancherà di infliggere ai colpevoli nel sangiaecato di Ueskūb un'esemplare punizione che valga a calmare gli animi esacerbati dei bulgari ed a ristabilire lo stato di tranquillità tanto necessario per il mantenimento della pace nell'Oriente.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, l'annunciato pranzo in onore delle signore dei grandi ufficiali dello Stato e dei grandi dignitari di Corte. La tavola era di 76 coperti.

S. M. il Re sedeva fra le LL. EE. D.ª Laura Minghetti e D.ª Amalia Depretis e S. M. la Regina avea a destra S. A. R. il Conte di Torino ed a sinistra S. E. il Presidente del Consiglio, onor. marchese di Rudinì.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, partita ieri sera da Torino, col treno delle ore 20,35, è arrivata stamane a Roma alle ore 10,20.

Alla stazione l'Augusta donna è stata ricevuta dalle LL. MM. il Re e la Regina e da S. A. R. il Conte di Torino, salutata dalle LL. EE. i Ministri e dalle principali autorità.

S. A. R. la Duchessa di Genova ha partorito, ieri l'altro a Torino, felicemente un bambino, al quale venne imposto il nome di Adalberto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera alle ore 21,30.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

Ruolo principale dei contribuenti della tassa sul bestiame per la stagione agraria 1897-98; Cancellazione d'ipoteca a carico del sig. Giuseppe D'Ambrogi e della signora Maria Frascari Diotallevi vedova D'Ambrogi; Esercizio del comunale teatro Argentina per la stagione di Carnevale quaresima 1898-99.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 21 marzo, a lire 105,63.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 21 a tutto il 27 marzo, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 105,70.

Commemorazioni. — Ieri l'altro a Milano furono scoperte nel R. Liceo Beccaria le lapidi commemorative degli studenti Chiapponi e Pirinoli e nel R. Liceo Parini le lapidi commemorative dei fratelli Dandolo, di Enrico Manara, Morosini e Achille Mauri, presenti le autorità ed al suono della Marcia Reale.

Parlarono, applauditi, i Presidi Colombi e Rostagno, il Sindaco, comm. Vigoni, l'on. senatore Negri ed alcuni studenti.

— Alle ore 10 ant. di ieri un imponente corteo patriottico mosse dal Castello Sforzesco e si recò al Monumento delle Cinque giornate, giungendovi alle ore 12.

Precedevano i pompieri in alta tenuta. Seguivano il Sindaco, la Giunta municipale, le autorità e l'ufficialità; venivano quindi numerosissime Associazioni di veterani, di reduci, operaie, universitarie e ginnastiche della città e della provincia, con circa 120 bandiere, una ventina di bande ed altrettante corone.

Una folla immensa si assiepava lungo il percorso. Giunto il corteo al piazzale del Monumento delle Cinque giornate, le bandiere si inchinarono, le bande intuonarono inni patriottici e la folla scoppiò in applausi.

Il secondo corteo delle Associazioni democratiche e socialiste si recò nel pomeriggio al Monumento delle Cinque giornate. Parlarono Federici, Cabrini e Gori; indi il corteo si sciolse.

Nel cortile del Castello Sforzesco, alle ore 14,30, furono eseguiti esercizi ginnastici dalle Società milanesi e della provincia che riuscirono brillantemente.

Alle ore 16 vi fu nel Castello la distribuzione delle medaglie del cinquantesimo anniversario ai superstiti delle Cinque giornate.

Alle ore 18 ebbe luogo nella Palestra *Pro Patria* un banchetto dei veterani di circa 140 coperti.

Elezione politica. — *Collegio di Benevento.* — Risultato definitivo: Votanti 2975. — De Caro Pietro ebbe voti 1806, Zolli Germano 457, Basile Luigi 387 e Rummo Gaetano 253.

Voti dispersi e nulli 72.

Marina militare. — Il *foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca le seguenti disposizioni:

Il vice ammiraglio Morin Costantino è esonerato dalla carica di comandante in capo delle forze navali in riserva e nominato comandante in capo della squadra attiva continuando a rimanere imbarcato sulla *Lepanto* coll'attuale suo Stato Maggiore.

Alla squadra attiva sono assegnate le seguenti R. navi:

Lepanto, Morosini, Sardegna, Castelfidardo, M. Pia, Affondatore, Piemonte, Lombardia, Dogali, Montebello, Goito, Iride, Cisterna, Tevere.

Torpediniere *S: 101, 112, 147, 96, 86, 152.*

Il contr'ammiraglio Mirabello G. B. è esonerato dalla carica di comandante sott'ordini delle forze navali in riserva e nominato comandante sott'ordini della squadra attiva, rimanendo imbarcato sulla *Morosini* coll'attuale Stato Maggiore.

Il vice ammiraglio Magnaghi G. B. è esonerato dalla carica di comandante in capo del 1° dipartimento marittimo (Spezia) e nominato comandante in capo delle forze navali in riserva inalberando la sua insegna sulla R. nave *Sicilia,* col seguente Stato Maggiore:

Comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Mirabello Carlo — Sotto capo di Stato Maggiore capitano di fregata Faravelli Giuseppe — Aiutante di bandiera, tenente di vascello Galleani Leoniero — Segretario, tenente di vascello Orsini Piero — Capo macchinista principale di 1ª classe Sanguinetti Giacomo — Medico capo di 2ª classe, Gasparini Tito Livio — Commissario di 1ª classe ff. commissario capo di 2ª classe, Cibellini Alberto.

Il contr'ammiraglio Palumbo Luigi è nominato comandante sott'ordini delle forze navali in riserva alzando la sua insegna sulla R. nave *Re Umberto,* col seguente Stato Maggiore:

Comandante di bandiera e capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Ricotti Giovanni — Aiutante di bandiera e segretario, tenente di vascello Cerrina Giovanni.

Alle forze navali in riserva sono assegnate le seguenti navi:

Sicilia, Re Umberto, Dandolo, Lauria, Doria, Vesuvio, Fieramosca, Etruria, Liguria, Elba, Partenope, Urania.

La R. nave *Sicilia* cessa fin d'ora di far parte della squadra attiva e passerà in riserva A., colla data del 18 aprile.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Las Palmas,* della Veloce, il giorno 18 partì da Colon per Genova. Ieri l'altro il piroscafo *Sirio,* della N. G. I., da Tangeri proseguì per Barcellona ed il piroscafo *Centro America,* della Veloce, partì da San Thomas per Columbia.

Necrologio. — Ieri l'altro nella sua villa in Limone San Giovanni (Brescia) è morto il comm. Bonaventura Gerardi, Senatore del Regno.

Deputato al Parlamento per varie legislature, fu segretario generale al Ministero del tesoro con il Ministro Magliani e venne nominato Senatore nel 1890.

Era nato a Brescia il 1840.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

L'AVANA, 19. — La Prefettura di polizia ha inviato un rapporto al Governo insulare sulle mène dei *reporters* americani, ritenendoli quali agenti degli insorti, e causa dell'agitazione negli Stati Uniti.

BERLINO, 19. — *Reichstag.* — Si discute il progetto di legge pel Codice di procedura penale militare.

Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, prega il Reichstag di non discutere la questione della Corte suprema militare, poichè l'Imperatore ha iniziato trattative in proposito col Principe Reggente di Baviera. Se queste trattative approderanno, come non è da dubitare, sarà facile risolvere la questione della Corte Suprema militare.

Quindi il Reichstag ha terminato la seconda lettura del progetto.

VOLO, 19. — Stamane due soldati turchi, accompagnati da un Hodja, entrati nella Chiesa cattolica, assassinarono nella sua camera il sacerdote D'Alezio a colpi di baionetta.

Il sacerdote ebbe qualche momento di vita ancora e potè denunciare i suoi uccisori, indi spirò.

La città è rimasta grandemente impressionata.

I Consoli di Francia e di Russia hanno presentato energica protesta alle autorità turche.

Il Clero cattolico farà funerali solenni alla vittima.

LONDRA, 20. — Si assicura che la nave sommersa a Lowestoft, in seguito ad una collisione colla *British Princess*, sia la nave-scuola belga *Ville de Anvers*.

PIETROBURGO, 20. — Fu ieri aperto il Museo *Imperatore Alessandro III* alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice madre e di altri membri della Famiglia imperiale.

L'Imperatrice madre è partita iersera per la Danimarca.

Sarà prossimamente inaugurata l'Esposizione italiana di Belle Arti sotto il patronato della Granduchessa Maria Paolowna.

L'Esposizione comprende circa settecento quadri e trecento opere di scultura.

COSTANTINOPOLI, 20. — Secondo i rapporti degli Ambasciatori turchi, i nuovi passi della Porta circa la nomina di un suddito ottomano a Governatore dell'isola di Creta furono accolti sfavorevolmente da cinque potenze.

Il capo della polizia di Bitlis fu assassinato. Si sospetta che si tratti di un complotto armeno. Però tale sospetto non è ancora confermato.

BELGRADO, 20. — Re Alessandro è caduto leggermente ammalato di rosolia.

PARIGI, 20. — I negoziati relativi alle domande della Francia alla China, tendenti ad ottenere concessioni nelle provincie di Kuang-si e Kuang-tung e dei quali parlano inesattamente i giornali inglesi, furono trasferiti a Parigi e procedono direttamente fra il Ministro chinese a Parigi ed il Ministro degli esteri Hanotaux.

L'AVANA, 20. — Il generale Panao tratta coi capi degli insorti circa l'accettazione dell'autonomia dell'isola.

ATENE, 20. — La causa dell'assassinio del sacerdote D'Alezio a Volo sarebbe perchè egli cantò il *Te Deum*, quando il Re sfuggì all'attentato del 26 scorso mese.

BELGRADO, 21. — La malattia dalla quale è stato colpito il Re, segue il suo corso normale.

Lo stato generale del malato è soddisfacente.

CAIRO, 21. — Le truppe anglo-egiziane lasciarono, ieri, il campo presso l'Atbara, marciando contro Mahmud e Osman Digma.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 19 marzo 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.05
Umidità relativa a mezzodì. 56
Vento a mezzodì. . . . . NW debolissimo.
Cielo. . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 18.°2. / Minimo 7.°6.
Pioggia in 24 ore: — —

19 marzo 1898:

In Europa pressione bassa al N della Norvegia 732; abbastanza elevata al SW, 767 Madrid.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque da 1 a 3 mm.; temperatura aumentata Centro e Sud.

Stamane: cielo generalmente sereno.

Barometro: 763 Venezia, Modena, Ancona, Lecce; 764 Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli, Catania; 765 Sassari, Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente, cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 19 marzo 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	18 0	8 0
Genova	coperto	calmo	14 6	11 1
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	17 8	7 0
Cuneo	sereno	—	20 0	9 7
Torino	sereno	—	18 6	7 6
Alessandria	nebbioso	—	19 0	5 9
Novara	sereno	—	19 0	6 8
Domodossola	sereno	—	22 0	7 5
Pavia	sereno	—	21 7	3 5
Milano	sereno	—	20 6	8 2
Sondrio	sereno	—	19 4	9 4
Bergamo	sereno	—	15 5	7 2
Brescia	sereno	—	17 0	8 0
Cremona	1/2 coperto	—	17 7	6 7
Mantova	sereno	—	14 8	7 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	16 0	4 3
Udine	1/4 coperto	—	14 8	5 2
Treviso	nebbioso	—	14 6	6 2
Venezia	nebbioso	calmo	12 3	5 5
Padova	nebbioso	—	12 7	4 9
Rovigo	1/2 coperto	—	15 7	4 4
Piacenza	nebbioso	—	18 9	5 9
Parma	sereno	—	18 8	6 8
Reggio Emilia	sereno	—	17 0	6 0
Modena	1/4 coperto	—	17 1	6 3
Ferrara	nebbioso	—	14 9	4 9
Bologna	sereno	—	16 1	6 2
Ravenna	sereno	—	18 1	4 2
Forlì	sereno	—	16 4	8 0
Pesaro	sereno	calmo	15 0	8 1
Ancona	sereno	calmo	17 6	10 0
Urbino	sereno	—	12 8	6 6
Macerata	sereno	—	17 4	10 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	13 0	7 2
Camerino	sereno	—	14 5	8 0
Lucca	coperto	—	16 6	—
Pisa	coperto	—	16 8	4 6
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 8	8 5
Firenze	coperto	—	15 5	8 0
Arezzo	nebbioso	—	15 1	6 3
Siena	caligine	—	15 3	6 3
Grosseto	sereno	—	17 4	4 1
Roma	sereno	—	16 4	7 6
Teramo	1/2 coperto	—	18 1	9 1
Chieti	sereno	—	17 0	5 0
Aquila	sereno	—	15 1	3 8
Agnone	sereno	—	14 7	6 7
Foggia	sereno	—	18 0	9 0
Bari	1/2 coperto	calmo	14 4	8 3
Lecce	sereno	—	14 0	7 4
Caserta	sereno	—	16 8	7 7
Napoli	sereno	calmo	15 1	9 9
Benevento	sereno	—	17 6	6 7
Avellino	sereno	—	15 0	4 7
Salerno	caligine	—	10 5	5 0
Potenza	sereno	—	11 0	4 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	10 0	2 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	15 0	10 2
Trapani	1/2 coperto	calmo	15 6	11 4
Palermo	sereno	calmo	17 6	5 2
Porto Empedocle	sereno	calmo	17 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	13 4	6 0
Messina	3/4 coperto	calmo	15 4	12 6
Catania	—	—	—	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 2	9 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	19 0	7 0
Sassari	1/4 coperto	—	15 0	8 5

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.